

bramento de' suoi stati. Nel giorno 28, una nuova misura adottata dai Prussiani porta all'ultimo grado d'inasprimento contra di essi le truppe sassone ed anche gli stessi uffiziali: si voleva incorporarle nell'armata prussiana, e questo formò il segnale di una rivolta apertamente dichiarata. Il 2 maggio, infatti i reggimenti sassoni di guernigione a Liegi al momento di ricever l'ordine di recarsi alla piazza per essere innestati nei reggimenti prussiani, uscirono dalle file nel maggiore disordine, e il giorno 3 si portarono di notte presso i generali prussiani Blucher e Russel con triste intenzioni; non trovatili, spezzarono le invetrate dei loro palazzi e manomisero porzione degli arredi, nè si calmarono un poco se non verso le due pomeridiane coll'assicurarli non verrebbero altrimenti incorporati. Nel 22, la rivolta potea produrre gravi conseguenze atteso il gran numero di soldati che vi aveano preso parte. Ne vennero disarmati seimila e sotto scorta rinviati alle lor case. Il re ratificò l'atto di rinunzia a favor della Prussia di parte de' suoi stati, e nel 29 vennero prosciolti dal giuramento e dai doveri verso il loro sovrano i Sassoni appartenenti alla parte ceduta. Il governo generale prussiano prende possesso di tutti i paesi ceduti, di cui vengono fissati i confini da Seidemberg, nell'alta Lusazia, il circolo elettorale con Barby e Sommern, una porzione dei circoli di Lipsia e Mesnia e la maggior parte dei vescovati di Merseburgo, Naumburgo e Zeitz; più il Mansfeld sassone, il circolo di Turingin, il principato di Querfuth, il circolo di Neistadt, la parte sassone di Enneberga ed alcuni distretti nel circolo di Voigtland.

9 giugno. Atto del congresso di Vienna che consolida le cessioni territoriali fatte dalla Sassonia alla Prussia, determinandone la frontiera. Giusta quell'atto il re di Sassonia ottiene un voto nella dieta federativa e quattro nell'assemblea generale. Il 26, la certezza di queste cessioni produce tale abbattimento, che la frase che leggesi nella dichiarazione del re: *Il successo delle umane intraprese sta nelle mani di Dio*, fu la sola che valesse a produrre la necessaria rassegnazione. Ogni sassone leale è convinto che se il re fosse libero della propria volontà, non si sarebbe condotto ad un partito, che dovette costargli così caro,